

# La passione per Esphigmenou: cosa succede sul Monte Athos?

di Konstantin Shemljuk  
[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 24 luglio 2024



*la polizia greca assalta Esphigmenou? Foto: Unione dei giornalisti ortodossi*

**La polizia greca si sta preparando a sgomberare il monastero di Esphigmenou sul Monte Athos. Ci sono anche informazioni che si prevedono problemi anche per altri monasteri. Cosa sta succedendo ora sul Monte Athos?**

Negli ultimi mesi, il santo Monte Athos ha nuovamente attirato molta attenzione a causa della complessa situazione dell'antico monastero di Esphigmenou. La polizia greca si starebbe preparando a rimuovere con la forza i monaci di Esphigmenou, che si oppongono al patriarca ecumenico Bartolomeo.

Ci sono anche voci secondo cui altri monasteri sul Monte Athos, come il russo San Panteleimon, il serbo Hilandar, il bulgaro Zograf e lo skit romeno di san Giovanni Battista, potrebbero subire azioni simili. Tuttavia, altre fonti suggeriscono che la situazione rimane calma e non sono previste azioni dure contro questi monasteri. Quindi, cosa sta realmente accadendo?

## Contesto storico e ragioni del conflitto

Il conflitto tra il monastero di Esphigmenou e il Patriarcato ecumenico di Costantinopoli dura da decenni. I disaccordi iniziarono nei primi anni '60, quando il papa incontrò il patriarca Athenagoras di Costantinopoli per una preghiera congiunta. In risposta, i monaci del monastero di Esphigmenou accusarono il Fanar di legami con il Vaticano e l'ecumenismo e si rifiutarono di commemorare il Patriarca. I fratelli di Esphigmenou furono sostenuti dalla Santa Comunità, che decise il 13 novembre 1971 che "ogni monastero dovrebbe essere libero di scegliere il proprio corso d'azione riguardo alla commemorazione del patriarca ecumenico".

La situazione rimase invariata anche quando il patriarca Demetrios salì al potere. L'11 marzo 1974, questi scrisse una lettera alla Santa Comunità, imponendo sanzioni ai monaci che si rifiutavano di commemorarlo, tra cui l'abate del monastero di Esphigmenou e i suoi sostenitori, e ne chiese l'espulsione. La polizia tagliò la linea telefonica del monastero e organizzò un blocco. In risposta, i monaci chiusero i cancelli e mostrarono uno striscione con la scritta "Ortodossia o morte", dichiarando la loro disponibilità a morire se la polizia avesse tentato di entrare con la forza.

Il conflitto covò fino al 2002, quando il Patriarcato ecumenico dichiarò scismatici i monaci ribelli e ne chiese l'espulsione dal Monte Athos. Nel 2005, il Fanar creò una comunità parallela, nota sul Monte Athos come "Nuova Esphigmenou". Attualmente, diversi monaci di questa comunità hanno sede a Karyes e il loro leader, l'abate Bartolomeo, sostiene pienamente le iniziative del Fanar (come il Tomos per la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e la vaccinazione), che sono accolte con disapprovazione dalla maggior parte dei monaci athoniti.

Nel dicembre 2006 si verificò un noto scontro tra i monaci di Esphigmenou e coloro che tentavano di impossessarsi del monastero. Nel giugno 2008 la polizia fu coinvolta nel conflitto.

Il 24 settembre 2009, un tribunale di Salonico ha condannato 14 monaci, tra cui l'abate Methodios, a un anno di carcere con sospensione della pena per essersi rifiutati di lasciare il monastero. Il 6 aprile 2011, lo stesso tribunale li ha condannati a sei mesi di prigione per "occupazione illegale di edifici del monastero". Dal 2012, la polizia greca ha condotto periodicamente incursioni per assaltare o bloccare il monastero.

Tuttavia, né allora né in seguito le autorità sono state in grado di prendere con la forza gli "zeloti" di Esphigmenou, come vengono chiamati sul Monte Athos. L'abate Methodios una volta osservò che la sua corda da preghiera, con i suoi 300 nodi, è come "300 proiettili", e sopra l'ingresso del monastero c'è la famosa bandiera nera con la scritta "Ορθοδοξία ή θάνατος" ("Ortodossia o Morte"). I monaci non hanno alcuna intenzione di arrendersi.

Nell'aprile 2016, l'abate Methodios della vecchia confraternita di Esphigmenou espresse il desiderio di riprendere la partecipazione ai lavori della Santa Comunità del Monte Athos. Tuttavia, durante le trattative, padre Methodios riaffermò la posizione incrollabile della vecchia confraternita rifiutando di commemorare il patriarca ecumenico.

Attualmente, la confraternita di Esphigmenou si considera sotto la giurisdizione

vecchio-calendarista della "Vera Chiesa Ortodossa di Grecia" non canonica, guidata dall'arcivescovo Kallinikos (Sarantopoulos), e non è in comunione eucaristica (almeno ufficialmente) con alcun monastero athonita.

### **"Pulizia per il COVID"**

Negli ultimi anni, le tensioni sono nuovamente aumentate. Il pretesto per allontanare i monaci ribelli dal Monte Athos è stato identificato nel COVID. Il vantaggio era che, sotto le mentite spoglie della pandemia, era possibile allontanare chiunque si opponesse ad alcune delle controverse decisioni sia del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli che delle autorità dell'Unione Europea in generale e della Grecia in particolare. L'abate Bartolomeo del monastero "Nea Esphigmenou" è stato nominato capofila di questo sforzo. In primo luogo ha invitato i vescovi a punire i sacerdoti non vaccinati, poi ha chiesto al procuratore greco di ritenere responsabili i monaci dell'Athos per essersi rifiutati di vaccinarsi contro il coronavirus, sostenendo che i laici falsificavano i test COVID per visitare l'Athos, ed è stato contento quando le autorità hanno iniziato ad "affrontare la questione" dei monaci non vaccinati.

A quel tempo, non erano in grado di espellere i monaci dal Monte Athos. Tutto culminò nel 2020, quando il governo greco iniziò a confiscare le proprietà appartenenti al monastero di Esphigmenou.

### **"Forze speciali russe" sull'Athos**

La situazione è peggiorata notevolmente con l'inizio della guerra della Russia contro l'Ucraina. La guerra è stata ora scelta come motivo per espellere tutti i monaci indesiderati. Si è deciso di sostituire l'amministratore civile del Monte Athos, Athanasios Martinos, amico del patriarca Bartolomeo e importante sostenitore del Patriarcato ecumenico, che in primo luogo non è riuscito a "ripulire" l'Athos durante il COVID.

In secondo luogo, il governo greco ha ritenuto che "il governo del Monte Santo richiedesse competenze complete, data la situazione che richiede un'attenzione speciale a causa dell'invasione russa dell'Ucraina e del conflitto tra il Patriarcato ecumenico e i Patriarcati di Mosca e di Serbia". Martinos non soddisfaceva questi requisiti. Aveva relazioni cordiali con le confraternite di tutte le comunità monastiche "straniere" (non greche) sull'Athos.

"Ciò non riguarda solo il monastero di San Panteleimon (russo), ma anche il monastero di Hilandar (serbo), quello di Zograf (bulgaro) e lo skit di Prodromos (romeno)," ha affermato Athanasios Martinos non molto tempo fa. Ha anche affermato che "oggi, i nostri pensieri sono rivolti ai nostri fratelli ortodossi russi e ucraini del monastero di San Panteleimon, e desideriamo e preghiamo con tutto il cuore che la pace giunga presto ai popoli sofferenti." Chiaramente, una persona del genere non potrebbe essere un amministratore intenzionato a espellere i monaci.

Anastasios Mitsialis è stato nominato per questa posizione al posto di Athanasios Martinos. La carriera di Mitsialis parla da sola: nel 1995 è diventato ambasciatore greco in Argentina, nel 1999 ambasciatore in Israele, nel 2002 capo del dipartimento delle relazioni con gli Stati Uniti e il Canada, nel 2003 direttore generale per il personale, l'amministrazione e

l'organizzazione e nel 2004 ambasciatore greco a Roma. Poco prima di diventare governatore del Monte Athos, Mitsialis ha prestato servizio come vice comandante del Servizio di intelligence nazionale greco.

Quindi, Mitsialis è un ufficiale dell'intelligence che ha lavorato in Israele, negli Stati Uniti e in Vaticano. Non sorprende quindi che abbia dichiarato immediatamente che avrebbe risolto la "questione Esphigmenou". Poco prima del suo insediamento, hanno iniziato a emergere resoconti scandalosi su altri monasteri.

Per esempio, il tabloid tedesco "Bild" ha pubblicato un lungo articolo sul "lato oscuro" dell'Athos, in particolare su come "Mosca stia cercando di usare l'Athos come cavallo di Troia per affermarsi in Europa e indebolire l'Unione Europea".

Non sorprende che in questo caso, come nel caso del COVID, il principale "testimone" dell'accusa e la punta di diamante contro gli athoniti sia stato... l'abate Bartolomeo del monastero "Nuova Esphigmenou".

In un'intervista a "Bild", ha accusato il monastero russo Panteleimon di ospitare oligarchi russi che "donano denaro", omettendo opportunamente che gli stessi oligarchi donano anche grandi somme ai monasteri greci. Secondo lui, il vecchio Esphigmenou è "occupato dai russi".

All'epoca, il quotidiano "Bild" riferì che era in preparazione una "ispezione approfondita" delle persone in entrata e in uscita dal Monte Athos, per impedire il trasporto di armi, droga e altri oggetti illegali, nonché altre attività sospette.

Nell'articolo di 'Bild', l'egumeno Evlogij del monastero russo Panteleimon, accusato di avere legami con politici greci e russi, è stato fortemente criticato. Ma non è stato solo lui; anche l'abate Ephraim di Vatopedi, l'abate Nikodemos di Philotheou (che avrebbe ricevuto una pistola da un oligarca russo) e in generale tutti i monaci che hanno avuto interazioni con pellegrini dalla Russia sono stati presi di mira.

Queste accuse assurde sono aumentate fino al punto in cui i monaci athoniti sono stati accusati di addestrare "forze speciali russe". Sciocchezze, dite? Certamente. Indubbiamente. Ma queste sciocchezze "funzionano" contro gli athoniti così come "funzionano" contro la Chiesa ortodossa ucraina.

In altre parole, i sostenitori della rimozione dei monaci ribelli di Esphigmenou o di qualsiasi monaco che non sia d'accordo con la "linea del partito" hanno deciso di usare una vecchia tattica sperimentata in Ucraina: accusare i monaci di "legami con Mosca", etichettarli come "agenti in tonaca" e affermare che nascondono "mitragliatrici nei campanili". E poi, possono fare quello che vogliono.

### **Cosa sta succedendo adesso?**

La Santa Comunità del Monte Athos ha già espresso la sua preoccupazione per l'imminente uso della forza contro Esphigmenou. I monaci dell'Athos sono fortemente contrari a una risoluzione forzata della questione e non vogliono essere al centro di un altro scandalo. Stanno chiedendo un dialogo pacifico e un compromesso per evitare un'ulteriore escalation

del conflitto e conseguenze distruttive per l'intera comunità ortodossa del Santo Monte.

Allo stesso tempo, a Ouranoupoli sono già in corso delle proteste in risposta alla situazione, e le autorità greche non possono ignorarle.

Pertanto, secondo le voci, la polizia agirà con molta cautela per evitare l'indignazione pubblica. Per esempio, i monaci athoniti affermano che i monaci di Esphigmenou saranno tratti uno a uno (se trovati fuori dai cancelli del monastero) e inviati sulla terraferma senza possibilità di ritorno.

Possiamo anche aspettarci problemi non solo con il monastero di Esphigmenou, ma anche con i monasteri sopra menzionati: il russo San Panteleimon (dove commemorano il patriarca Bartolomeo ma "senza amore"), il serbo Hilandar, il bulgaro Zograf e lo skit romeno di Prodromos. Qui potrebbero iniziare a controllare i documenti ed espellere chiunque abbia irregolarità, e ci sono molti individui del genere sull'Athos.

Ci sono anche informazioni secondo cui una delegazione del Patriarcato ecumenico si trova attualmente sull'Athos, dove sta tenendo delle discussioni con i rappresentanti dei monasteri. Si prevede che ai monaci verrà chiesto di firmare una "petizione" volta a legittimare "passi senza precedenti per la Santa Montagna" per imporre il controllo da parte della polizia.

La risorsa "Russian Athens" scrive che, secondo la loro fonte sull'Athos, "Washington ha assegnato un compito per cambiare lo status della repubblica monastica". "Non dovrebbe esserci un centro incontrollato di libero pensiero e indipendenza in Grecia. Per raggiungere questo obiettivo, l'ultimo posto nel paese in cui l'autorità appartiene ai monaci, la repubblica monastica del Monte Athos, deve essere eliminato. Il primo passo sarà l'apertura di una nuova stazione di polizia, che monitorerà la situazione nella repubblica monastica, sia criminale che politica. In sostanza, il compito delle autorità greche è riformare la repubblica monastica. Le autorità devono rimuovere la sua autonomia e indipendenza in modo che tutto sia sotto controllo e non ci siano luoghi in cui anche potenziali oppositori delle autorità possano risiedere", afferma la fonte.

Secondo la fonte, i monasteri che si rifiuteranno di firmare la dichiarazione saranno "presi di mira e sottoposti a pressioni". "Di conseguenza, l'Athos dovrebbe diventare un'attrazione turistica, simile alle Meteore", ha concluso.

## **Conclusioni**

Attualmente, la situazione sull'Athos è estremamente tesa. Le autorità greche hanno in programma di aumentare i controlli di polizia e, sotto le mentite spoglie dei controlli dei documenti, di sgomberare i monasteri dai monaci che non sono d'accordo con la "linea del partito".

Ciò potrebbe potenzialmente influenzare non tutti ma la maggior parte dei monasteri. Pertanto, non si può presumere che non accadrà nulla. Tutto potrebbe accadere, con una riserva: accadrà non secondo la volontà umana, ma quella di Dio! Senza la sua volontà, non accadrà nulla. Quindi, tutto ciò che possiamo fare è pregare.